

## Lettera di PSICORADIO al Ministro #Salvini

Abbiamo letto le sue dichiarazioni sulla cosiddetta “legge #Basaglia” fatte a Pontida, durante il raduno della Lega.

Lei ha parlato di una riforma che era giusta “solo sulla carta”, che ha abbandonato le famiglie dei malati psichiatrici “cancellando le strutture che li curavano”.

Noi conosciamo bene, per esperienza molto diretta, le strutture psichiatriche di oggi, i pregi e difetti della cura attuale.

Di una cosa siamo certi: le “strutture” di prima – ma chiamiamole con il loro nome: i manicomi - non curavano e non guarivano le persone. Le rinchiodavano, le tenevano lontane dalla società, nascondevano come sporco sotto il tappeto chi aveva una sofferenza psichica. La #legge180 è una riforma giusta nei confronti di tutti i cittadini; prima di tutto per chi ha una sofferenza psichica, che oggi è consapevole di avere una dignità, e il diritto alla cura. E’ una legge giusta anche per chi oggi sta bene, perché sa che se dovesse stare male avrebbe diritto all’aiuto di medici e servizi sociali, che non lo rinchiuderanno, ma lo aiuteranno a stare meglio.

Non siamo ciechi, sappiamo che la riforma non ha risolto tutti i problemi. Sappiamo che per le famiglie il peso della cura è aumentato. In molte zone d’Italia spesso mancano i servizi e l’appoggio necessari per affrontare situazioni difficili e pesanti.

È vero, a volte “lo Stato si volta dall’altra parte”. Di certo però non per colpa della legge Basaglia, ma al contrario, proprio perché molte amministrazioni colpevoli non hanno creato i servizi necessari per applicarla. E comunque per lo Stato era più facile voltarsi dall’altra parte quando c’erano i manicomi (o, più recentemente, gli ospedali psichiatrici giudiziari). Era più facile far finta che tutto andasse bene quando le persone erano rinchiodate, lontano dagli occhi di tutti, senza diritti né voce.

Invece, la legge 180 chiede l’impegno di tutta la società, e lo chiede da ormai 40 anni. Allo Stato chiede di essere molto più presente di quanto non abbia fatto fino ad ora, e di rispondere alle sollecitazioni delle famiglie e dei pazienti; proprio grazie alla legge 180 i pazienti sono finalmente entità giuridiche che chiedono il rispetto dei propri diritti. La riforma impegna le Regioni a trovare strategie di cura che siano più vicine alle necessità dei cittadini, ad esempio creando servizi con orari ampi di accesso, e cure che riescano a fare sempre meno ricorso alla coercizione.

Di sicuro la legge 180 chiede alle famiglie - e anche a tutta la società – un grande cambiamento culturale, che riporti il disturbo psichico dentro la vita della comunità. Per ultimo, chiede ai pazienti di assumersi le responsabilità della propria malattia e della propria guarigione.

La strada da percorrere è ancora lunga, ma proprio per questo non serve a nulla tornare indietro. Non serve scagliarsi contro una legge che l’Organizzazione Mondiale della #Sanità indica come un modello da seguire. Non serve enfatizzare le paure e i disagi che un Governo dovrebbe invece risolvere. Piuttosto, si può discutere di come migliorare l’applicazione, senza dimenticare che la legge Basaglia, votata da tutti i partiti dell’arco parlamentare (tranne dai radicali che la ritenevano addirittura troppo poco incisiva), è stata una straordinaria rivoluzione sociale e culturale, che oggi molti paesi vengono a studiare e cercano di riprodurre.

Una legge che ha stabilito il diritto di tutte le persone, che abbiano o meno un disagio mentale, ad essere cittadini.

Senza mettere in discussione questo diritto, e proprio grazie a questo diritto sancito dalla legge #Basaglia la aspettiamo in trasmissione negli studi di Psicoradio, per discutere con noi cosa bisogna migliorare."

Psicoradio è una redazione in cui lavorano quelli che molti continuano a chiamare “matti”, ma che, anche grazie alla legge 180, sono invece persone in cura presso il Dipartimento di salute mentale di Bologna

# DICHIARAZIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA IN RISPOSTA A SALVINI

Il Ministro Salvini dichiara che in Italia sarebbe in atto una “esplosione di aggressioni” da parte di “pazienti psichiatrici”. Gli italiani debbono sapere che si tratta di una notizia destituita di ogni fondamento. il 95% dei reati violenti commessi nel nostro Paese è attribuibile a persone cosiddette “normali” . E' più probabile che una persona che soffre un disturbo mentale sia vittima, non carnefice. Diffondere false notizie come quelle date dal Ministro non fa altro che aumentare paure infondate sulle persone affette da disturbi psichici, etichettandole ingiustamente ed indiscriminatamente come “pericolose”, aggravandone il già tremendo fardello dello stigma e della discriminazione. Se la persona ammalata fosse tuo figlio come ti sentiresti?

Il Ministro Salvini sostiene che si sarebbe verificato l’abbandono del tema della psichiatria”, che sarebbe stato “lasciato sulle spalle delle famiglie” a causa della “chiusura di tutte le strutture di cura che c’erano per i malati psichiatrici”. Forse il Ministro vive altrove. Forse il Ministro non sa che una delle poche eccellenze riconosciute nel Mondo all'Italia è il sistema della salute mentale , che conta una vasta e capillare rete di strutture psichiatriche, articolata in 163 Dipartimenti di Salute Mentale, 1460 strutture territoriali, 2284 Strutture residenziali che ospitano oltre 30mila persone, 899 strutture semiresidenziali, 285 Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura Ospedalieri, per un totale di 3623 posti letto, oltre 22 Unità ospedaliere accreditate per ulteriori 1148 posti letto. Un sistema che garantisce ogni anno l'assistenza a oltre 800 mila persone grazie all’impegno e alla dedizione di circa trentamila operatori, che troppo spesso vengono lasciati soli di fronte ad un immane e crescente onere di responsabilità e impegno, talora anche al prezzo di rischi personali e compreso quello della vita.

Il Ministro Salvini vuole mettere mano al settore della Psichiatria che ritiene trascurato? Allora si dia da fare per porre fine allo sfascio progressivo di un sistema assistenziale costruito faticosamente in 40 anni che sta andando alla malora per un finanziamento ridicolo, che è meno del 3,5% del totale della spesa sanitaria italiana, mentre in paesi come Francia, Germania, Inghilterra e Spagna si investe dal 10 al 15%. Non abbiamo bisogno di nuove Leggi, ma di fondi per assumere medici, psicologi, assistenti sociali, riabilitatori, per non lasciare sempre più sguarniti di personale servizi che attualmente hanno un deficit di operatori che va dal 25 al 75% in meno dello standard previsto di 1 operatore ogni 1500 abitanti in 14 regioni/province autonome su 21.

«**Non risulta alcun incremento dei reati contro la persona da parte di persone affette da disturbi mentali**, e non più del 5% dei reati gravi è attribuibile ad esse», hanno poi ribadito ieri in una **nota** il presidente della Società Bernardo Carpiello, il segretario Enrico Zanalda e il Past President Claudio Mencacci. «Quanto affermato è dunque destituito di ogni fondamento scientifico, statistico, sociale. Certamente però è foriero di **nuovi consensi sulla pelle delle persone malate**».

## **GLI INFERMIERI SPECIALISTI IN SALUTE MENTALE AL MINISTRO SALVINI: “IMPARI A USARE LE PAROLE IN MODO MISURATO E RISPETTOSO”**

La S.I.S.I.S.M, preso atto con preoccupazione e sdegno delle dichiarazioni del Ministro Matteo Salvini in merito “alla assurda riforma che ha lasciato migliaia di famiglie con parenti malati psichiatrici”, applaude alla presa di posizione della Società Italiana di Psichiatria (SIP) per

l'eloquente e inevitabile posizione in risposta a tali affermazioni. “Gli infermieri – sottolinea la S.I.S.I.S.M – sono a fianco da sempre di tutti gli altri operatori (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio sanitari e oggi sempre più insieme ai pazienti e alle famiglie) che operano nel delicato e complesso ambito della sofferenza psichiatrica tutti i giorni 24 ore su 24, nel servizio pubblico e nel privato accreditato, con i numeri ben evidenziati dalla SIP di interventi multiprofessionali, multicontestuali, multilivellari a cui sono “dedicati” sempre meno risorse materiali e umane. La SISISM chiede a chi si occupa di politica, ed in particolare a Lei Ministro Salvini, di utilizzare le parole in modo misurato e rispettoso quando parla di persone che soffrono, delle loro famiglie e di tutti gli operatori del settore della Psichiatria Italiana che è stata pioniera e visionaria prima di quel faticoso successo del 13 maggio 1978 che ha suggellato una Legge, la 180, che sancì la chiusura progressiva dei manicomi, luoghi non di cura ma in cui si consumarono innumerevoli violenze alle persone e alla loro dignità. Con il silenzio e la complicità della politica, delle Istituzioni, della Società. Creò le premesse per una profonda riforma della psichiatria, grazie all’impegno civile ed etico di tante persone, donne e uomini professionisti del settore, in particolare medici e infermieri. La SISISM è oggi qui per dire NO alle facili equazioni aggressività/violenza=psichiatria, NO al crescente mandato di controllo sociale richiesto ai Centri di Salute Mentale, NO alla delega alla salute mentale di problematiche di natura sociale e di ordine pubblico, NO a qualsiasi forma di proposta per l’attivazione di Strutture che rischiano di riproporre “reclusioni di massa”, NO all’abolizione della legge 180/78. Come SISISM saremo sempre presenti per dire SI ogni volta che verrà posta al centro della discussione la dignità umana, SI ogni volta che qualcuno cercherà soluzioni sempre nuove che non contemplino l’esclusione, la chiusura, l’allontanamento ma inclusione, la costruzione di reti, il supporto alla persona e alla famiglia, il lavoro “paziente” con chi soffre e la sua famiglia affinché diventino loro i protagonisti del proprio cambiamento e responsabili della propria salute, come scritto nel “Patto Infermiere Cittadino” del 12 maggio 1996. Il percorso della psichiatria in questi quarant’anni non è stato lineare ma irto di difficoltà per le persone che soffrono, i familiari, gli operatori e i servizi; molti gli ostacoli, poche le risorse messe a disposizione di una psichiatria che rimane la storia di un pregiudizio... come lei stesso, Ministro Salvini conferma con i suoi dictat.

Lei oggi ha in mano il potere (e l’accezione migliore del verbo potere e cioè che lei può...), e allora – conclude la S.I.S.I.S.M – lo usi bene con la psichiatria, mostri buone intenzioni per sanare quello che è possibile, solo così avrà tutta la collaborazione e l’impegno degli operatori del settore, delle persone che soffrono, delle loro famiglie che non si tireranno indietro se lei e il suo seguito, piuttosto che costruire muri e chiudere porte in faccia, vuole veramente cambiare, ma investendo su quanto è stato faticosamente costruito”.